



DELTA DEL PO

NEWS

MAGGIO – GIUGNO 2018

GRUPPO DI LAVORO
INTERDISCIPLINARE
PER IL DELTA

CONTRATTO DI COSTA

LA DIGA SULL'ADIGE
NON SI FARA'

UNA MOSTRA A
CA' VENDRAMIN

CONVEGNO LIONS

IL NUOVO PRESIDENTE
DI COLDIRETTI ROVIGO

NUTRIE: ANCORA DANNI

INDICE



NASCE IL GRUPPO DI LAVORO INTERDISCIPLINARE PER LA TUTELA DEL DELTA

03



AL VIA IL PERCORSO VERSO IL CONTRATTO DI COSTA

04



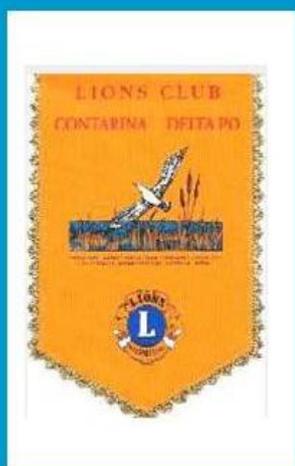
NIENTE DIGA SULL'ADIGE, RESPINTO IL RICORSO DI LAGARINA HYDRO

05



UNA MOSTRA A CA' VENDRAMIN RICORDA L'ING ZECCHETTIN E LA BONIFICA DELL'ISOLA DI ARIANO

06



UN CONVEGNO DEL LIONS CLUB PER PARLARE DI DELTA DEL PO

07



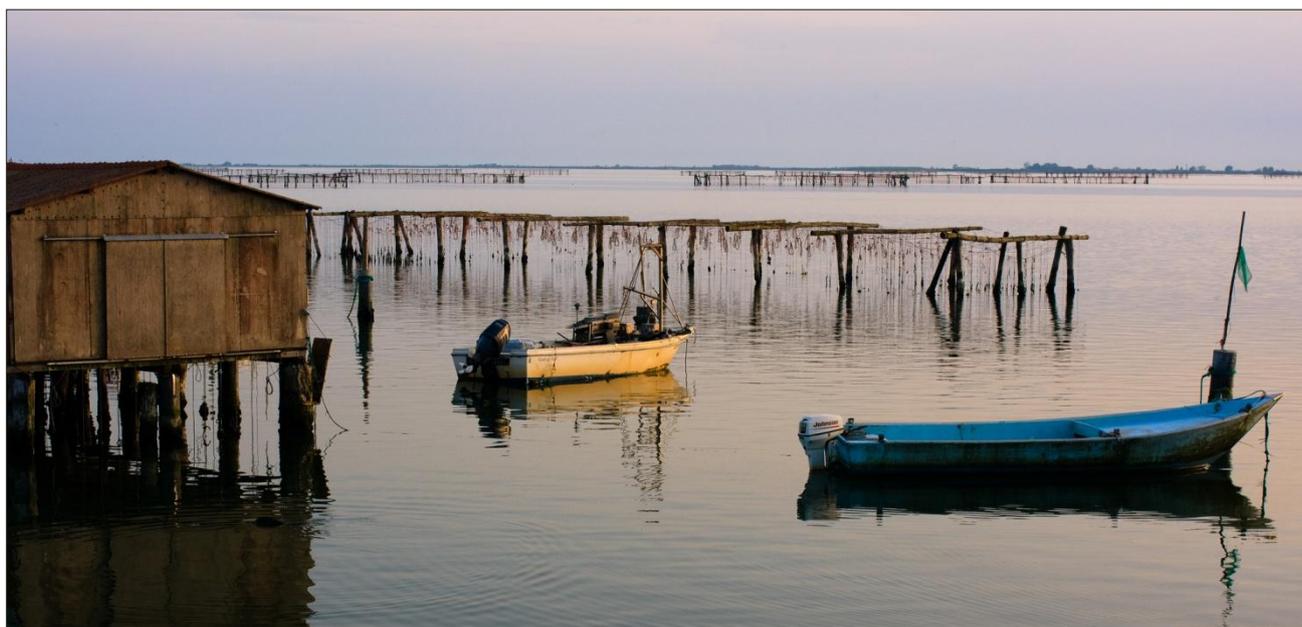
INCONTRO CON CARLO SALVAN, NUOVO PRESIDENTE DI COLDIRETTI ROVIGO

08



ANCORA DANNI CAUSATI DALLE NUTRIE: CEDE UN ARGINE A SCARDOVARI

09



NASCE IL GRUPPO DI LAVORO INTERDISCIPLINARE PER LA TUTELA DEL DELTA DEL PO

E IL CONSORZIO DI BONIFICA HA GIA' PRONTO UN MASTERPLAN

Salinità, ossigeno, scarso ricambio d'acqua, scavi e accesso ai porti, in sintesi: **vivificazione**. È questo il tema fondamentale che il tavolo interdisciplinare, istituito lo scorso 15 giugno dalla Regione del Veneto, dovrà affrontare per la tutela del Delta del Po.

Annunciato dal presidente del Veneto Luca Zaia, il gruppo riunisce il **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, il **Genio Civile**, il **Magistrato alle Acque** e la **cooperativa pescatori Pila e Scardovari**: 1500 soci, di cui 900 donne, per un fatturato che tocca i 66 milioni di euro.

Tra le questioni principali che il gruppo dovrà affrontare vi è l'anossia, la diminuzione di ossigeno nell'acqua,

che minaccia le vongole e più in generale il delicato equilibrio degli ecosistemi di quest'area. Un'area che vede nelle attività produttive di acquacoltura una delle principali ricchezze economiche di tutto il territorio polesano.

"I problemi riguardano la pesca ma anche e soprattutto l'ambiente", spiega il direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po **Giancarlo Mantovani**, ed è proprio in funzione delle diverse tematiche sul tavolo, le diverse competenze e i rispettivi assessorati interessati, che la Regione ha istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare.

Il gruppo rappresenta dunque uno **strumento tecnico di coordinamento permanente** chiamato a monitorare costantemente la situazione e programmare in maniera integrata gli interventi necessari alla vivificazione delle lagune e dell'area deltizia.

Tali interventi assumono una valenza fondamentale per la tutela in primis di produzioni quali le **vongole del Delta**, il **pesce azzurro di Pila**, le **ostriche rosa** e la **cozza Dop di Scardovari**. Si tratta di produzioni d'eccellenza, esportate in tutto il mondo, a partire dalla vicina Francia.

Tutti temi che il Consorzio di Bonifica affronta da anni, tant'è che tempo pochi giorni dalla costituzione del gruppo e già era pronta la proposta di masterplan con le linee d'azione da seguire.

“Se si chiudono le bocche, le lagune diventano valli – ha affermato Mantovani –. Abbiamo fatto un master plan e con 2 milioni l'anno si danno le risposte complete. Venezia ha i fondi della Legge speciale, nel Polesine ci sono solo i contributi dell'Ue. Il Consorzio non vuole essere il protagonista, può intervenire il Genio civile o la Regione, certo noi da 30 anni studiamo il problema.”



AL VIA IL PERCORSO VERSO IL CONTRATTO DI COSTA

Dopo l'istituzione del Contratto di Foce il Consorzio di bonifica Delta del Po è capofila nell'istituzione di un **“Contratto di Costa Veneta per i territori di fascia costiera fra i tratti terminali dei fiumi Tagliamento e Po, valli da pesca, lagune e mare Adriatico”**.

Il Contratto è un patto territoriale che permette di pianificare una strategia per la gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse all'area costiera, ma è anche uno strumento fondamentale per l'assegnazione di finanziamenti.

Il percorso che porterà all'istituzione del Contratto è iniziato a maggio con una serie di **tavoli tematici** (il primo si è tenuto il 21 maggio e ha avuto come tema "Costa Veneta: difesa e adattamento") pianificati dalla segreteria tecnica che ha sede a Taglio di Po presso il Consorzio di Bonifica Delta del Po. Il gruppo di lavoro è coordinato dall'architetto **Laura Mosca** ed è presieduto dal presidente della conferenza dei sindaci del litorale veneto **Pasqualino Codogno**, sindaco di San Michele al Tagliamento. Tra i partecipanti figurano **i sindaci dei Comuni della costa veneta, i consorzio di bonifica Delta del Po e Veneto Orientale, i rappresentanti degli operatori economici (turismo, pesca, agricoltura)**, tutti soggetti che intendono battersi per la tutela delle dell'ambiente e, in particolare, delle spiagge insidiate dall'erosione e dai detriti, che scendono a mare dai fiumi.

cinque incontri – "**Difesa e adattamento**" (15 maggio, Chioggia), "**Destinazione turistica e sviluppo locale**" (30 maggio, Cavallino Treporti), "**Infrastrutture e servizi**" (4 giugno, Eraclea), "**Pesca e acquacoltura**" (12 giugno Caorle), "**Costa Veneta e agricoltura**" (21 giugno, Rosolina) - hanno trattato temi individuati nel corso dell'assemblea plenaria tenutasi lo scorso 4 settembre a Chioggia e rientrano nelle "**Attività di ascolto del territorio**", fase di preparazione che rappresenta la "massima espressione attiva dei diversi soggetti che riconoscono di avere un interesse in materia di acque (interne, di transizione e marino costiere) nell'ambito territoriale di fascia costiera su cui opererà il Contratto di Costa Veneta".

Altri incontri, previsti a settembre e ottobre, si svolgeranno sulla base degli esiti emersi dalle discussioni dei Tavoli. I materiali raccolti saranno disponibili sul sito www.contrattodicostaveneta.it

CASTELBALDO

NIENTE DIGA SULL'ADIGE, RESPINTO IL RICORSO DI LAGARINA HYDRO

Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenza 56/8 del 6 aprile scorso **ha respinto il ricorso della Lagarina Hydro srl**, società di Limena che nella primavera 2015 aveva presentato un progetto per realizzare **una diga sull'Adige**.

Nello specifico il progetto prevedeva la realizzazione tra Castelbaldo (foto), Terrazzo e Badia Polesine di una centrale idroelettrica in grado di produrre una potenza massima di 11 mila kilowattora e una potenza media di 8 mila, grazie al salto di 5 metri delle acque.



Il **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, **insieme al Consorzio Adige Po**, si era mobilitato coinvolgendo associazioni, sindaci e categorie imprenditoriali poiché il progetto avrebbe potuto snaturare il percorso del fiume, compromettere l'ecosostenibilità del corso d'acqua e la sicurezza in caso di forte maltempo, creare anche grossi problemi alle attività agricole del luogo, con il rischio di un aumento del cuneo salino. Ai "no" ufficiale all'iniziativa da parte dell'**Autorità di bacino del fiume Adige**, della Commissione tecnica della

Regione del Veneto e del **Genio Civile di Rovigo** era seguito il ricorso della Lagarina Hydro al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche a Roma e la **citazione in giudizio, della Regione e del Consorzio Delta del Po** che aveva avuto parte attiva nel divulgare le problematiche connesse al progetto.

Il Tribunale ha respinto il ricorso e ha anche posto le spese di giudizio a carico della Lagarina Hydro **dando ragione alle tesi del Consorzio**. La sentenza di aprile sconfessa dunque del tutto la linea dell'azienda di Limena e pone fine alla vicenda.

“**Il Polesine** – ha affermato **Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio Delta del Po**, – *non è terra di conquista ma territorio fragile, dove gli interventi si possono fare solo se sono correttamente progettati e tengono conto di tutti i fattori di rischio; i polesani – ha concluso – sanno difendersi dagli attacchi di chi vuole sfruttare le risorse del territorio, ignorandolo.*”

TAGLIO DI PO

UNA MOSTRA A CA' VENDRAMIN RICORDA LA BONIFICA DELL'ISOLA DI ARIANO

E' stata inaugurata a inizio giugno presso l'idrovora museo di Ca' Vendramin a Taglio di Po la mostra **"Cronaca di una grande impresa: Antonio Zecchettin e la bonifica dell'Isola di Ariano"**.

L'esposizione si sviluppa su **240 metri quadri di superficie, divisa in quattro parti fondamentali, 79 tavole, circa 400 documenti esposti**. Si tratta di immagini, articoli, disegni e foto frutto di tre anni di ricerche sul periodo tra il 1898 e il 1922, nel

quale avvenne appunto la bonifica dell'isola. Ma grande spazio è dato anche alla figura dell'ing. Antonio Zecchettin, che progettò e coordinò i lavori, e che si caratterizzò anche per la grande umanità verso le persone più umili in un territorio fino ad allora povero e malsano.

All'inaugurazione della mostra, promossa e curata dalla **Fondazione Ca' Vendramin** con il contributo della **Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**, ha partecipato anche il nipote di Antonio Zecchettin, Ermanno, arrivato dopo due giorni di viaggio dalle Isole Galàpagos, in Ecuador dove vive con la famiglia.

“Oggi è una giornata un po' speciale per celebrare la grande impresa della bonifica, proprio qui nel luogo simbolo, l'idrovora, costruita da Zecchettin

cent'anni fa – ha detto **Adriano Tugnolo**, presidente della Fondazione Ca' Vendramin e del Consorzio di Bonifica Delta del Po – . Questa mostra, data la sua grande valenza, andrà sicuramente a dare impulso e incrementare il flusso turistico. Un grazie particolare a quanti hanno contribuito alla realizzazione della mostra,

alla Fondazione Cariparo e alla Regione del Veneto”.



L'assessore regionale al territorio **Cristiano Corazzari** ha sottolineato l'importanza della bonifica in Polesine e ha affermato che è compito della Regione salvaguardare il lavoro svolto

da tutti gli operatori. Ha inoltre assicurato, in riferimento a Ermanno Zecchettin, che “la Regione del Veneto continuerà a mantenere forte il legame con chi vive fuori dai confini, la nostra identità, la nostra cultura e tutto ciò che i Veneti hanno rappresentato nel mondo”.

UN DELTA DEL PO “CARRABILE, FLUVIALE, INTERLAGUNARE” NEL CONVEGNO DEL LIONS CLUB

Il museo di Ca' Vendramin, a Taglio di Po, ha ospitato a metà maggio un convegno promosso dal **Lions Club Contarina Delta del Po** dedicato al rilancio

del Delta dal punto di vista turistico e, più in generale, economico. Tra i relatori anche il direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po **Giancarlo Mantovani** che ha presentato

un'ampia relazione sulle potenzialità del percorso "carrabile, fluviale e interlagunare" fruibile con la mobilità lenta.

“ Piange il cuore non vedere una barca su centinaia di km di vie d'acqua - ha esordito Mantovani - eppure partendo dalla laguna di Venezia è possibile arrivare alla Sacca degli Scardovari, tutto in un percorso magico e suggestivo che non ha eguali e sul quale sono già stati fatti degli esperimenti - positivi - di fattibilità”.

“ Certo - ha proseguito - il percorso contiene quelli che possiamo definire degli autentici buchi neri, ossia degli ostacoli sulla via della fruibilità: ma certamente non insuperabili, se si intuirà l'importanza turistica e quindi economica del percorso”.

In accordo con Mantovani è stato intervenuto **Carlo Alberto Tesserin**, consigliere regionale e socio Lions, e che ha voluto rimarcare il carattere di inscindibilità della collaborazione tra le due sponde dell'Adige, quella di Chioggia e quella del Delta del Po che fino a qualche tempo non perdevano occasione per rimarcare i motivi di divisione piuttosto che gli spazi di collaborazione.

Da parte dei soci Lions è venuto l'impegno di spendersi per **tenere accesa la fiamma dell'interesse verso gli amministratori locali** su problematiche che potrebbero davvero cambiare il futuro di questo territorio.

INCONTRO CON CARLO SALVAN, NUOVO PRESIDENTE DI COLDIRETTI ROVIGO

Il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, **Adriano Tugnolo**, e il presidente del Consorzio Adige Po, **Mauro Visentin**, hanno incontrato a fine maggio il neo presidente di Coldiretti Rovigo, **Carlo Salvan** (foto), accompagnato dal direttore **Silvio Parizzi**. I vertici consortili hanno sottolineato l'importanza dei Consorzi nella gestione del territorio di cui hanno ricordato **la fertilità e al**



contempo la fragilità "in cui la continuità di salvaguardia - hanno affermato - è garanzia per l'agricoltura polesana e la popolazione che ci vive."

Hanno poi spiegato che nonostante la riduzione dei finanziamenti **l'opera di bonifica e irrigazione è continuativa**, anche con avversità atmosferiche e situazioni di crisi idrica che pesano su Adige

e Po. In particolare il pres. Tugnolo si è soffermato sulla questione del **cuneo salino**, problema che mette in difficoltà le aree deltizie in situazione di siccità, con risalite dell'acqua dal mare.

L'ing. **Giancarlo Mantovani**, direttore di entrambi i consorzi, ha sottolineato

l'importanza della collaborazione non solo con le associazioni agricole, ma anche con le amministrazioni comunali, per risolvere problematiche locali legate alla rete scolante e alla difesa idraulica.



SCARDOVARI

ANCORA DANNI CAUSATI DALLE NUTRIE: E' LA VOLTA DELL'ARGINE DEL CANALE GIARETTE

Ancora danni causati dalle nutrie nella **Sacca di Scardovari**. Risale a maggio infatti il cedimento dell'argine del **canale Giarette** a causa delle tane di questi roditori, già nell'estate del 2017 si era verificato un analogo problema nell'argine del canale irriguo.

“ L'argine è collassato dentro un groviglio di tane – spiega **Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po** – L'acqua è uscita ma per fortuna i livelli erano ancora bassi per cui è stata contenuta dentro un fosso di guardia che comunque si è riempito di terra. Immediati sono stati gli interventi con personale e mezzi d'opera per

ricostruire l'argine e creare una difesa della sponda in quanto il terreno era appena stato compattato. È impossibile continuare a gestire un corso d'acqua in queste condizioni".

Per Mantovani la soluzione passa attraverso un **rafforzamento delle sponde** che però dal punto di vista economico non è sostenibile per il Consorzio senza il finanziamento della Regione. "La messa in sicurezza con presidio di sponda in pietrame su entrambi gli argini – spiega – presenterebbe costi milionari che non sono compatibili con le disponibilità economiche. Servirebbero interventi ad hoc, finanziati dalla Regione o dal Ministero per avere una garanzia di sicurezza idraulica, ma, come è noto, questi ultimi anni i finanziamenti pubblici si sono ridotti al lumicino."

Un altro danno causato dalle nutrie si è verificato, sempre a maggio, a **Porto Viro, sulla provinciale 37** (foto)



dove, in prossimità di un ponte, si è aperto un buco del diametro di circa 30 centimetri. Allertato dal consorzio di Bonifica la polizia ha chiamato il servizio di manutenzione del comune per mettere in sicurezza il tratto di strada.

CONSORZIO DI BONIFICA
DELTA DEL PO



www.bonificadeltadelpo.it
consorzio@bonificadeltadelpo.it